

LAVORO NEI CAMPI INIZIATIVE A FOGGIA, BARI E LECCE DA LUGLIO A SETTEMBRE NEI CENTRI AGRICOLI

## «Ci mettiamo le tende», via alla campagna della Flai-Cgil contro il caporalato

● Una campagna in contro il lavoro nero e per i diritti contrattuali dal titolo «Ci mettiamo le tende», che rilancia quella ideata a livello nazionale. È l'iniziativa promossa dalla Flai Cgil pugliese per la stagione estiva delle grandi raccolte, che insisterà su quattro temi: lotta al caporalato, rispetto dei contratti, superamento dei ghetti e politiche di accoglienza. Tre le province interessate, le stesse dove più forte è la presenza di migranti nei mesi che vanno da luglio a settembre, le stesse interessate dal protocollo sperimentale sottoscritto da Cgil Cisl Uil con Ministero dell'Interno, dell'Agricoltura e del Lavoro.

«Intendiamo accentuare la nostra presenza sul territorio, presidiarlo, incontrare i lavoratori nelle aziende agricole, informare sui loro diritti, coinvolgere le istituzioni», spiega Giuseppe De Leonardis, segretario generale della Flai regionale. Foggia, Bari e Lecce le province coinvolte, «ma ovviamente l'impegno della categoria in questi mesi non sarà minore nelle altre tre realtà territoriali». Un «sindacato di strada» che presiederà le campagne la



Giuseppe De Leonardis

mattina e la sera e proporrà nei grandi centri agricoli momenti di riflessione pubblica, con dibattiti, convegni, anche iniziative culturali. «In Puglia ogni anno sono decine di migliaia di lavoratori e le lavoratrici stagionali impegnati nella raccolta del pomodoro, dell'uva, dei meloni, con tutti le distorsioni del mercato del lavoro connesse, le illegalità note, le tragedie che speriamo non dover più rivivere - commenta DeLeonardis -. Ora è arrivato il momento che gli impegni presi dalle istituzioni, a partire dal protocollo sperimentale a quello che sarà firmato in Regione, diventino atti concreti. Così come continuiamo a rivendicare la veloce approvazione del

Ddl 2217 in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero e dello sfruttamento in agricoltura, nel quale chiediamo siano previsti tra le altre cose la confisca dei beni e dei prodotti connesso ai reati di sfruttamento e la previsione dell'applicazione dei contratti quale requisito per le aziende che intendono aderire alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità, predisposta dal Ministero».

